

■ POTENZA Nel 2015 utilizzati 847.288 voucher Alberghi, bar e ristoranti Si mantengano i buoni lavoro

POTENZA - I voucher servono soprattutto negli alberghi, nei bar e nei ristoranti. E non sono necessari nuovi paletti che, anzi, li renderebbero inutilizzabili. Mentre ne possono fare a meno altri comparti. Tra le categorie che utilizzano maggiormente i buoni lavoro, Federalberghi - Confcommercio e Fipe-Confcommercio si schierano contro le modifiche alle norme del Jobs act, predisposte dal governo ma non ancora approvate dal Consiglio dei ministri, e invitano a una riflessione che scongiuri quella che ritengono una "contro riforma".

Gli albergatori italiani, tra i maggiori utilizzatori dei buoni lavoro per esigenze legate ai flussi turistici stagionali, temono l'introduzione di norme restrittive. «Siamo preoccupati. Se si tratta di fare un tagliando a uno strumento come i voucher, va bene, ma se si vuole caricare l'operazione di altri significati e si vuole fare una caccia alle streghe, questo ci preoccupa», afferma Federalberghi - Confcommercio a nome della categoria che insieme a ristoranti e gestori di pubblici esercizi, utilizza i tic-



Michele Tropiano, rappresentante degli albergatori

ket con una percentuale del 27% sul totale. Secondo Michele Tropiano, rappresentante degli albergatori infatti l'istituto dei voucher, come testimoniato anche dal successo ottenuto, «ha generato reddito trasparente, ha portato a piena regolarità certe situazioni e ha creato nuove occasioni, garantendo contributi e assicurazioni contro gli infortuni. Ma non vorrei

che accadesse come per il lavoro intermittente che negli ultimi anni è stato demonizzato».

In linea la Fipe, la federazione dei pubblici esercizi di Confcommercio, che comprende ristoranti, bar,

discoteche: «Siamo per mantenere i voucher, sono uno strumento utile che viene utilizzato sempre di più. Abbiamo sempre sostenuto la sua importanza come strumento complementare al mercato del lavoro», spiegano dall'associazione.

La stima dei voucher 2015 complessivamente per la Basilicata è di 847.288 (420.255 in provincia di Potenza e 427.033 in quella di Matera) e per un buon tre quarti sono erogati da titolari-imprese di alberghi, ristoranti, attività commerciali. Rappresentano, come sostiene Confcommercio, «uno degli strumenti utili a far fronte alle esigenze di flessibilità nel mondo del lavoro», contribuendo all'emersione del "lavoro nero" senza alcuna intenzione di sostituire i contratti a tempo parziale legati specie alla stagionalità di varie attività di settore.

Le organizzazioni
 di categoria
 si schierano
 contro
 le modifiche
 alle norme
 del Jobs act

